



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Avvisi

II DOMENICA DOPO NATALE (2 gennaio 2022)
ASCOLTO CON CUORE ACCOGLIENTE

Dal vangelo secondo Giovanni (1,1-18).

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.



Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

- * Per tutti gli appuntamenti: cfr. Foglio apposito
In particolare: - la benedizione del sale e della frutta
- la benedizione dei bambini e premiazione del “Concorso presepi”

**In vista della consueta “Iniziativa” a favore della missione di frater Francesco (con relativa estrazione dei premi): consegna dei biglietti domenica 2 gennaio e prima dell'estrazione, dopo la s. Messa di mercoledì 5 gennaio, all'aperto, sotto i portici, attorno ad un “falò” simbolico

*** Tutte le attività proposte dalla parrocchia vengono nel **rispetto delle precauzioni in vigore**

Un Vangelo così apre su di un orizzonte impensato. Un Vangelo immenso. Non lo può incontrare chi vola basso nella vita. E chi lo incontra ama la vita, immensamente. E' più grande di ogni sogno. "Di un pianto solo mio, non piango più", dice Ungaretti, il poeta, nella poesia "Cristo, pensoso palpito". Meraviglioso! Chi non sa che strada percorrere, trova la strada. Chi si accorge di aver sbagliato tutto, può ritornare indietro. Chi pensava di essere innamorato, ora può rassicurarsi. Chi temeva per una fede che distrae, ora può ricredersi. Chi non riesce a capirsi, ora può ringraziare. Chi si allontana verso il buio, ora può scoprire la luce. Chi non sa decidersi, ora finalmente può orientarsi. "In ogni carne c'è un frammento della 'Parola'" (Ermes Ronchi, Le ragioni della speranza, 39). Nessuno è d'ora in poi in diritto di sentirsi abbandonato, umiliato, offeso, dimenticato. Se succede, non può intaccare la bellezza della vita, propria ed altrui, anche di quella degli altri esseri viventi, anche delle cose.

E' il Vangelo delle origini. "In principio era il Verbo" (la "Parola").

Anche il Vangelo della compagnia: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

Anche il Verbo del nostro futuro: "A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio": uno sguardo sorpreso sul presente per diventare quello che siamo. Natale non può essere una festa del passato, perché in quel giorno siamo nati anche noi. In quel bambino che è nato a Betlemme ogni uomo è un figlio, ogni uomo ha un Padre, ogni uomo è nelle braccia di una madre. Neppure le violenze e le ingiustizie provocate dagli altri uomini possono distoglierci da questa nostra identità. A noi rimane il compito di scoprirla ogni giorno e ogni giorno operare perché abbiano a scoprirla anche gli altri, tutti gli altri, per un mondo di giustizia e di pace, restituendo a quel Padre il suo amore e allargando fino all'infinito le braccia di quella madre.

Ogni giorno e sempre, anche in questo nostro tempo di pandemia e di ristrettezze che ci sembrano più limiti che possibilità. Potrebbero essere limiti e possibilità. E' nel cuore accogliente, infatti,

che si scopre il grade segreto della vita, ben espresso dal Vangelo di oggi: anche noi figli in quel Figlio.

(don Giosuè)

CRISTO, PENSOSO PALPITO,

astro incarnato nell'umane tenebre,
fratello che t'immoli
perennemente per riedificare
umanamente l'uomo,
Santo, Santo che soffri,
maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,
Santo, Santo che soffri
per liberare dalla morte i morti
e sorreggere noi infelici vivi,
d'un pianto solo mio, non piango più
ecco, Ti chiamo Santo,
Santo, santo che soffri.

(Giuseppe Ungaretti)

E' uscito **un nuovo libro di don Giosuè**, dal Titolo: *Tra i fiori della Val d'Arzino* (pp. 316). Raccoglie alcune preghiere del "Foglietto della domenica". Prezzo orientativo: **Euro 15.00**. Il ricavato a favore della missione di fratel Francesco, in Brasile. Grazie!

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1.14)

A nome del Consiglio Pastorale, di suor Annamaria, del diacono Mauro, di don Dionisio e di don Giosuè tanti **auguri di buon Natale e felice Anno 2022**.